

Udine, 13 ottobre 2010

*Scritto per il simposio di Medelana del 15 ottobre 2010,
organizzato dalla Dr. Marie Françoise Delatour
in occasione della presentazione del libro "Passo dopo passo",
edito dal Gruppo Albatros Il filo*

Le mie esperienze con le Costellazioni Familiari e Sistemiche: potenzialità e limiti terapeutici

di Dr. Silvia Miclavez

Ringrazio caldamente la Dr. Marie Françoise Delatour per avermi invitata a partecipare a questo simposio per illustrare le potenzialità ed i limiti dell'approccio terapeutico delle Costellazioni Familiari e Sistemiche – in particolare per quel che riguarda l'ambito della salute mentale. Quel che mi tocca di più di questo approccio, è il fatto che dia la possibilità di riconoscere l'amore e il sacrificio della persona che porta il sintomo, aiutandola a trovare un modo più sano e consapevole di vivere questo amore.

Sviluppatesi in Germania verso la fine degli anni '80, le particolari forme di rappresentazione familiare allora usate per la prima volta da Bert Hellinger – oggi anche note in Italia come "costellazioni familiari" – sono il risultato di un lungo processo di sperimentazione e di ricerca.

In esse sono confluite, tra l'altro, le esperienze di terapia familiare in auge negli anni '70 e le intuizioni dello psichiatra ungherese Ivan Boeszoermeneny-Nagy, uno dei fondatori della terapia familiare, autore con Geraldine M. Spark del libro *Lealtà Invisibili - La reciprocità nella terapia familiare intergenerazionale*, ed. Astrolabio 1988¹.

Questi credeva che la salute, l'evoluzione e la sopravvivenza umana dipendessero dalle relazioni umane e dalla forza e sincerità di queste relazioni (...) Secondo il Dr. Ivan Boeszoermeneny-Nagy, iniziando dalla relazione madre-figlio c'è un'invisibile e innegabile connessione tra i membri familiari che esiste per generazioni e si estende perfino oltre la vita di una persona. Il suo famoso libro *Lealtà invisibili* ha influenzato generazioni di terapeuti familiari di tutto il mondo. Egli scoprì che la fedeltà e l'onestà erano i principali ingredienti che permettevano l'effettiva sopravvivenza della famiglia nel corso delle generazioni, motivo per cui non possiamo sfuggire alla nostra rete di connessioni, nemmeno se andiamo all'altro capo del mondo. Per il Dr. Ivan Boeszoermeneny-Nagy l'equilibrio delle nostre connessioni più importanti dipende dalla nostra capacità di trasmettere e apprezzare quanto le persone si prendano cura di noi. Se non "ricambiamo" questa cura, o se ne diamo troppa, creeremo una relazione ingiusta che potrebbe – anche per generazioni – non soltanto danneggiare ed avvelenare le

¹ Ivan Boeszoermeneny-Nagy & Geraldine M. Spark, (1973; 1984) *Invisible loyalties: Reciprocity in intergenerational family therapy*, New York: Harper & Row. (Second edition, New York: Brunner/Mazel).

nostre relazioni, ma anche danneggiare la nostra salute e potenzialmente anche minacciare la nostra esistenza².

Hellinger ha sviluppato queste intuizioni riconoscendo l'importanza di particolari "Ordini dell'amore"³ che rispecchiano fondamentalmente l'ordine in cui viene trasmessa la vita in una famiglia e nella stirpe, e grazie ai quali ha elaborato un suo particolare modo di mettere in scena la famiglia. Secondo il particolare modo di mettere in scena la famiglia da lui descritto, i rappresentanti dei vari membri familiari messi in scena possono provare gli impulsi, le sensazioni, i sentimenti, i pensieri che le persone da loro rappresentate effettivamente hanno in relazione agli altri membri appartenenti allo stesso sistema. Con ciò si possono anche vedere quali possano essere le conseguenze sui vari componenti della famiglia se a qualche membro del sistema non viene riconosciuto il posto e il valore che gli spetta nell'ambito di un determinato contesto familiare: disordini fisici, psichici e mentali possono essere la conseguenza di questi squilibri ed in genere si vede come persone della nuove generazioni "pagano" per gli "errori" o gli squilibri creati dalle generazioni precedenti, acquisendo impulsi, sensazioni, sentimenti e pensieri che nel sistema non sono stati propriamente espressi.

L'esperienza del *sistema familiare* e del forte influsso che questi opera su ogni membro diventa qui tangibile. Le teorie e scoperte dei fisici quantistici riguardo alle correlazioni tra un sistema e le sue parti trovano qui conferma nell'esperienza fatta ormai da milioni di persone che hanno preso parte a queste rappresentazioni. Una volta il biochimico inglese Rupert Sheldrake, noto per la sua teoria sui campi morfici, assistendo a delle rappresentazioni condotte da Hellinger affermò che queste erano la prova concreta e direttamente sperimentabile della validità delle sue teorie.

Anche nella mia esperienza ho potuto vedere quanto siano forti e determinanti per la salute, psichica e mentale individuali il riconoscimento delle dinamiche fondamentali all'interno di un determinato sistema familiare, dove vige lo stesso diritto di appartenenza di ogni suo membro, al di là di ogni connotazione morale e al di là del fatto che sia vivo o morto. In particolare ho notato il grande amore che nel profondo lega tra di loro i fratelli, inclusi i bambini nati morti, gli aborti spontanei o voluti, i bambini dati via, attribuiti e il grande amore che questi figli hanno sempre e comunque nei confronti dei loro genitori veri; e ho anche notato quanta sofferenza comportino i segreti riguardo alla loro esistenza e l'amore non riconosciuto o non espresso. Ma si vede pure quanto sia difficile portare una persona a riconoscere queste semplici realtà, quando i tabù e le credenze familiari e sociali non lo permettono e quanto una sofferenza a lungo accumulata e il divario tra i propri moti interiori e l'autorità riconosciuta spesso crei una tale pressione da mettere in pericolo la vita e la salute delle persone che la portano o l'hanno portata. Nei casi più difficili queste persone hanno quindi bisogno di avvicinarsi a queste realtà con il sostegno di un'adeguata terapia medica, farmacologica e di assistenza, finché non siano in grado di assumersi le proprie responsabilità e gestire la propria vita.

(Esempi a voce)

Silvia Miclavez, nata a Vienna nel 1953, madre di tre figli, laureata in Lingue e Letterature Straniere all'Università di Udine e Reiki Master, è mediatrice umanistica specializzata nel lavoro con le costellazioni familiari. Dal 1999 al 2004 è stata la prima organizzatrice, interprete e traduttrice ufficiale di Bert Hellinger in Italia, dove ha introdotto e contribuito a diffondere il suo lavoro con le costellazioni familiari.

Nel 2001 ha iniziato ad organizzare in Italia anche i primi corsi di formazione con le costellazioni, invitando uno staff di terapeuti e pionieri esperti e in grado di applicare ed insegnare un approccio alla terapia e alla vita che, grazie alla sua efficacia, è già conosciuto in tutti i cinque continenti e continua a suscitare l'interesse di un sempre maggior numero di persone che lo applicano in vari ambiti medico-terapeutici, aziendali e sociali.

Traduttrice e autrice di vari testi e libri sul lavoro sistemico, in particolare dei libri scritti con Andrew Wilkins: *La Terapia della Riconciliazione – Il Codice del mediatore umanistico che lavora con le rappresentazioni sistemiche*, ALCI Edizioni 2008 e *A Key to English – Una chiave per apprendere e comprendere la lingua inglese*, ALCI Edizioni 2008.

Attualmente continua a condurre e ad organizzare con l'*ALCI-Associazione Liberi Costellatori Italia* (di cui è co-fondatrice) incontri esperienziali e di formazione con le rappresentazioni, sia in gruppo che in sessione individuale. Per maggiori informazioni, prenotazioni e appuntamenti vedi il sito www.alcicostellazioni.it.

² Tamas Kurimay, *To the memory of Ivan Boeszpermeneny-Nagy, one of the founder of Family Therapy*, www.eftacim.org/doc_pdf/ivannagy.pdf.

³ Bert Hellinger, *Ordini dell'amore*, ed. Urra-Apogeo, (2003 I edizione).